

Allevare avicoli da mostra? Un hobby affascinante e stimolante

Allevare avicoli di pregio e farli diventare campioni nelle mostre di bellezza del settore non è facile, ma può dare grandi soddisfazioni. Un allevatore di grande esperienza spiega come approcciarsi al mondo delle mostre col piede giusto

Allevare **galline di razza** per le loro caratteristiche produttive (uova e carne) è la consuetudine, ma sta prendendo sempre più piede anche un'altra forma di allevamento, ovvero quella di soggetti da bellezza da presentare alle mostre di settore; è questo un allevamento non facile, ma che ripaga l'allevatore con il piacere di essere riuscito a selezionare animali che si fanno notare nelle esposizioni e possono spuntare qualche bel riconoscimento. Sono ormai molti, infatti, gli appassionati che scelgono di allevare polli di razze dalle particolari connotazioni estetiche per poter con questi soggetti partecipare alle mostre a concorso che si svolgono nel territorio nazionale ed europeo e che sono organizzate dalle federazioni di settore.

IN ITALIA C'È LA FIAV

In Italia il riferimento per gli appassionati è la Federazione italiana delle associazioni avicole - Fiaav (per informazioni: www.fiaavinfo.eu). Fondata nel 1994,



Soggetto in idonee condizioni espositive; questo garantisce un miglior punteggio in sede di giudizio



Esposizione avicola in una recente edizione dei Campionati Italiani a Marina di Carrara

rappresenta 25 associazioni distribuite su tutto il territorio nazionale, per un totale di circa 1.000 associati. Si prefigge di propagandare la conoscenza, il rispetto, la conservazione e lo sviluppo del patrimonio avicolo nazionale e di diffondere, in proprio e tramite gli associati, le con-

scenze utili al corretto allevamento a scopo ornamentale ed espositivo. Si occupa altresì del recupero e della salvaguardia di razze, anche autoctone, promuovendo al contempo l'attività di selezione tra i numerosi allevatori hobbisti iscritti, anche in riferimento a razze e/o colorazioni di nuova creazione.

La Fiaav distribuisce annualmente ai propri tesserati dei contrassegni inamovibili (sono anelli da apporre alle zampe dei soggetti allevati), grazie ai quali l'allevatore identifica gli animali provenienti dal proprio allevamento.

A livello internazionale la Fiaav aderisce alla **Federazione europea di avicoltura** (l'*Entente européenne d'aviculture et cuniculture*, generalmente nota come *Entente Européenne* o semplicemente EE), un'organizzazione europea di allevatori hobbisti di pollame, piccioni, conigli, cavie e uccelli da gabbia, fondata a Bruxelles il 18 giugno 1938 e con attuale sede in Lussemburgo. L'organizzazione rappresenta circa 2,5 milioni di tesserati provenienti da 31 Paesi del continente europeo.



Perfetta conformazione del ciuffo di Gallina padovana con il campo visivo bene aperto, come richiesto ai fini del buon giudizio



Prima delle mostre l'allevatore accorto tiene i soggetti su lettiera pulita per evitare che sciupino il piumaggio. Nella foto, le razze Marans (in primo piano) e Gallina padovana (sullo sfondo)

TANTE LE MOSTRE A CONCORSO

In Italia le manifestazioni riservate agli avicoli sono numerose e vengono organizzate dalle associazioni affiliate alla Fiaav dislocate nel territorio nazionale, ma anche da altre federazioni. Queste esposizioni possono essere riservate solo ad alcuni gruppi avicoli oppure aperte a tutte le specie: dai polli agli anatidi, ai tacchini, alle faraone.

La più importante nel nostro Paese è il **Campionato italiano di avicoltura**, organizzato dalla Fiaav, che si svolge con cadenza annuale nel mese di dicembre e richiama molti appassionati. La sede della manifestazione è stata negli anni itinerante, ma nelle ultime edizioni ha trovato una sede fissa a Marina di Carrara.

Allargando gli orizzonti, a livello europeo troviamo i **Campionati europei di avicoltura** organizzati dalla Federazione europea di avicoltura con cadenza triennale e a rotazione in vari Paesi della comunità europea. Per gli allevatori e appassionati di tutta Europa

partecipare a questa manifestazione significa far parte di un'élite.

La partecipazione alle mostre e ai campionati di avicoltura, nazionali ed europei, è per un allevatore il momento più gratificante dell'anno, in quanto rappresenta l'occasione per mettere sotto i



Toelettatura degli animali prima di una mostra. Lo standard di razza viene valorizzato dalla bellezza e pulizia di un piumaggio completo e ordinato

Attenzione ai documenti sanitari necessari

La preparazione e compilazione della documentazione sanitaria obbligatoria per la partecipazione alle mostre è fondamentale.

Un documento indispensabile è il **modello 4** compilato con i dati dell'allevatore, il codice di allevamento rilasciato dall'Asl di appartenenza, l'elenco degli animali esposti con i codici degli anelli, oltre che con i dati relativi alla durata del viaggio e al mezzo di trasporto impiegato; il tutto sottoscritto anche dal veterinario dell'Asl di appartenenza che deve certificare l'avvenuta vaccinazione contro la pseudo-peste aviaria.

Alcune manifestazioni richiedono anche il cosiddetto «**accreditamento**», ovvero l'attestazione rilasciata dall'Asl di appartenenza che certifica che l'allevatore rispetta le misure di biosicurezza previste per l'allevamento avicolo, quindi segue un sistema di gestione altamente professionale. •

riflettori il lavoro di uno o molto spesso più anni di allevamento e selezione; inoltre è la circostanza in cui ci si può confrontare con altri allevatori per accrescere le proprie conoscenze, ma soprattutto per misurare la qualità del lavoro svolto.

SELEZIONARE LIMITANDO LA CONSANGUINEITÀ

Se allevare è un'arte che non si improvvisa, ottenere soggetti di pregio e prepararli per le esposizioni richiede altrettanta perizia. Occorre attenzione a partire dalla selezione, in quanto molto spesso allevatori neofiti o impreparati riproducono gruppi di animali con rapporti di parentela troppo stretti, creando una progenie che via via perde i caratteri migliori, favorendo l'insorgenza di difetti morfologici anche gravi che potrebbero portare alla squalifica dell'animale durante le mostre. Al contrario, i migliori allevatori riescono ad allevare ceppi di animali della stessa razza in linee genetiche diverse e a ottenere una progenie che abbia meno rapporti di parentela possibile.

Una regola che ogni allevatore dovrebbe poi conoscere è che i figli di campioni raramente saranno campioni; dal che discende che i riproduttori dovrebbero essere scelti in base alla loro potenzialità di trasmettere i caratteri migliorativi desiderati alla generazione successiva e non già sulla sola base della loro bellezza in termini assoluti.

PREPARARE GLI ANIMALI ALLE MOSTRE

Una volta ottenuti esemplari di buon livello e fissata la mostra a cui partecipare, occorre prepararli all'esposizione.

- I soggetti potenzialmente validi devono essere obbligatoriamente inanelati. Questo viene fatto all'età di circa tre mesi con l'anello fornito dalla federazione di appartenenza: la colorazione è variabile in base all'anno di nascita dell'animale e la misura cambia a seconda della specie. L'anello diventa inamovibile con la crescita dell'animale.
- In seguito la scelta dei soggetti migliori va fatta sulla base dell'esperienza e dello standard di razza all'età di circa 5-7 mesi. Una volta individuati, tali animali vanno divisi dal gruppo

dei soggetti con cui sono cresciuti (almeno due mesi prima della data prevista della mostra), in modo che eventuali penne o piume danneggiate possano essere asportate e abbiano il tempo di ricrescere perfettamente; lasciare infatti le femmine assieme ai maschi oppure più maschi nello stesso recinto, significa creare le condizioni affinché il piumaggio degli animali venga danneggiato durante le lotte per i corteggiamenti o gli accoppiamenti, sciupando le livree e creando problemi per le esposizioni.

- Quindici giorni prima della manifestazione è consigliabile somministrare agli animali un integratore multivitaminico, in polvere o liquido, per prepararli a sopportare lo stress del viaggio e della permanenza nelle gabbie di esposizione.

- Una settimana prima della manifestazione i soggetti devono essere toelettati, ovvero lavati con shampo specifico per piumaggio, asciugati dapprima con asciugamano o carta assorbente e suc-



Nell'ambito delle esposizioni nulla deve essere lasciato al caso: vince il soggetto migliore (quello con il punteggio dei giudici più alto) solo se viene presentato in condizioni espositive ottime! Portare in mostra esemplari di alto livello ma in condizioni espositive scadenti, significa infatti rendere vano il lavoro svolto fino a quel momento. Nella foto: la Gallina padovana a gran ciuffo, allevata da Andrea Pozzato, diventata Campione italiano e vincitrice di un premio europeo nel 2019

cessivamente con phon o ventilatore ad aria calda, avendo cura di lasciarli successivamente a temperature superiori ai 20 °C per una notte, in modo da evitare l'insorgere di problemi respiratori dovuti a sbalzi di temperatura.

- Dopo il lavaggio e l'asciugatura, se necessario devono essere accorciate le unghie delle zampe e la parte finale del becco, avendo l'accortezza di eliminare eventuali sbavature causate dal taglio con una limetta per unghie.

- Un capitolo a parte riguarda gli animali ciuffati, che vengono giudicati anche per la conformazione del ciuffo, la sua compattezza, la presenza di un campo visivo aperto e che non intralci la vista (il ciuffo non deve coprire gli occhi perché questa caratteristica comporta la squalifica) e quindi devono essere toelettati anche in questa regione del corpo.

- Il giorno dell'ingabbio (il termine indica proprio l'introduzione fisica degli animali nella gabbia di esposizione) gli animali devono giungere nel luogo dove ha sede la mostra, correttamente trasportati e accompagnati dalla documentazione di trasporto e sanitaria prevista.

Lo afferma un campione di razza: i riconoscimenti alle mostre un grande stimolo per gli appassionati



I riconoscimenti conseguiti da Andrea Pozzato nei campionati italiani ed europei del 2019

Andrea Pozzato, autore dell'articolo, è un campione di razza! Numerosi sono i premi e riconoscimenti che ha conseguito durante la sua carriera quasi trentennale di avicoltore, grazie alla preparazione tecnica che ha maturato nel percorso di studi e nelle esperienze di allevatore successive.

L'affascinante Gallina padovana a gran ciuffo, la razza che ha scelto di allevare e portare ai massimi livelli espositivi (al riguardo rimandiamo anche ai recenti articoli a sua firma pubblicati sui nn. 5 e 6/2019), gli ha permesso nel corso degli anni di raggiungere numerosissime soddisfazioni e traguardi che condivide con tantissimi appassionati.

Oltre alle molte vittorie in mostre e ai Campionati italiani, ha avuto l'onore di ricevere dalle mani del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'onorificenza di «Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana» per meriti avicoli conseguiti in Italia e all'estero e per aver ripreso, selezionato e diffuso una razza pura che era in pericolo di estinzione.

L'autore, abbonato da oltre 20 anni a Vita in Campagna, si rende disponibile a rispondere ai dubbi e alle richieste degli abbonati interessati all'allevamento di avicoli ai fini espositivi e in particolare a fornire consigli riguardo all'allevamento della Gallina padovana a gran ciuffo. Può essere contattato attraverso il canale del suo sito Internet www.gallinapadovana.net

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Di solito i giudizi da parte dei giudici federali si svolgono il giorno seguente all'ingabbio. I giudici attribuiscono un punteggio a ciascun animale esposto, riportando sul cartellino affisso alla gabbia i pregi ed eventuali difetti da correggere. Vincono il titolo di «campione di razza» di ciascuna tipologia esposta i soggetti che hanno ottenuto il punteggio migliore, mentre sono proclamati «campioni di colorazione» gli animali, presenti in numero minimo di cinque esemplari (anche di diversi allevatori), giudicati migliori per ogni singola colorazione.

IL RIENTRO A CASA

Al rientro dei soggetti dalle mostre non va dimenticato di porre gli animali in quarantena, cioè isolati per quaranta giorni dagli altri capi presenti in allevamento, al fine di evitare la propagazione in allevamento di eventuali malattie contratte durante le manifestazioni.

Andrea Pozzato
Agronomo e allevatore